



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01902 DEL SEN. ALOISIO ED ALTRI (res. n. 285 del 13 marzo 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato, l'interrogante evidenzia asseriti aspetti di criticità del sistema penitenziario nel suo complesso, consistenti in sovraffollamento, carenza di personale, nonché eventi critici quali suicidi, tentativi di suicidio e atti di autolesionismo.

Partendo dai dati costantemente monitorati dal competente Dipartimento, opportunamente interpellato, risulta che, alla data del 1° luglio 2025, negli istituti penitenziari del territorio nazionale sono presenti un totale di 62.728 detenuti, di cui 59.981 uomini e 2.747 donne.

Dei detenuti complessivamente presenti, 42.912 sono di nazionalità italiana, mentre i restanti 19.816 sono stranieri.

Alla data del 30 giugno 2025, i detenuti del circuito alta sicurezza presenti presso gli istituti penitenziari del Paese sono 9.363, di cui 228 iscritti al sottocircuito AS1, 65 iscritti al sottocircuito AS2 e 9.070 iscritti al sottocircuito AS3.

In relazione alla posizione giuridica dei ristretti, si rappresenta che 9.342 sono i soggetti in attesa di primo giudizio, 3.310 sono appellanti, 1.766 sono ricorrenti, 700 hanno posizione giuridica mista senza definitivo, 4.099 hanno posizione giuridica mista con definitivo, 43.203 sono i definitivi puri e 308 sono i soggetti internati.

La capienza regolamentare degli istituti penitenziari, definita con decreto ministeriale 5 luglio 1975 del Ministero della Sanità, è pari a complessivi 51.276 posti,

di cui 46.717, allo stato, effettivamente disponibili, rilevandosi un indice percentuale di affollamento pari al 134,27%. Complessivamente, le camere di pernottamento agibili sono 31.913.

Non si registrano, allo stato, violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che ogni detenuto risulta avere a disposizione spazi di vivibilità superiori ai 3 mq.

Per quanto specificatamente attiene alla situazione degli istituti penitenziari della regione Lombardia, cui si fa riferimento nell'interrogazione, alla medesima data, risultano ristrette complessivamente 8.992 persone.

La capienza regolamentare del distretto è pari a 6.148 posti, rilevandosi, dunque, un indice percentuale di affollamento pari al 153,79%.

Complessivamente, le camere di pernottamento disponibili assommano a 4.283.

Non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU.

In relazione alla posizione giuridica delle persone ristrette negli istituti di pena lombardi, si evidenzia che 1.255 sono i soggetti in attesa di primo giudizio, 512 i soggetti appellanti, 215 i ricorrenti, 77 i soggetti con posizione giuridica mista senza definitivo, 483 quelli con posizione giuridica mista con definitivo, 6.447 i soggetti definitivi puri e 3 internati.

Come spesso ricordato, i trasferimenti per sfollamento, se necessari, sono emessi in via prioritaria dai Provveditorati regionali, nell'ambito del distretto di competenza, per incidere nella misura minore possibile sul principio della territorialità della pena.

Alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento spetta, infatti, la gestione delle procedure di riequilibrio su scala nazionale della popolazione detenuta appartenente al circuito di media sicurezza, su richiesta dei singoli Provveditorati regionali e tenuto conto degli indici di affollamento a livello distrettuale.

In adempimento ai compiti e alle competenze suindicate, il competente Ufficio della Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha emanato, durante l'anno 2024, 66 provvedimenti deflattivi, per un totale di 1.244 detenuti movimentati dagli

istituti penitenziari dei distretti più affollati verso sedi con minore presenza detentiva, di cui 19 dal distretto lombardo, per un totale di 504 detenuti movimentati.

Dall'inizio del corrente anno alla data del 25 marzo u.s. (data dell'ultima rilevazione comunicata), sono stati emanati 12 provvedimenti deflattivi, che hanno visto coinvolti 103 soggetti movimentati dagli istituti penitenziari dei distretti più affollati verso sedi con minore presenza detentiva, di cui 4 dal distretto lombardo, per un totale di 55 detenuti movimentati.

Ad essi si aggiungono gli ulteriori 10 provvedimenti deflattivi che l'Ufficio IV media sicurezza, dalla data del 26 marzo 2025 ad oggi, ha emanato e che hanno coinvolto 213 soggetti movimentati dagli istituti penitenziari dei distretti più affollati verso sedi con minore presenza detentiva, nessuno dei quali ha però interessato il distretto lombardo.

In merito agli eventi critici evidenziati dall'interpellante, risultano 82 casi di suicidio nell'anno 2024 e 35 nel 2025 (al 29/06/2025), 2.078 casi di tentato suicidio nel 2024 e 929 nell'anno 2025, mentre gli episodi autolesionistici registrati sono stati 12.896 nel 2024 e 6.270 nel 2025.

Sul punto, giova altresì rilevare che le suddette tipologie di eventi sono stati anche oggetto di un'analisi specifica, condotta dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, sotto il profilo dell'incidenza del sovraffollamento sugli eventi critici di maggiore rilevanza.

I dati statistici da essa tratti non evidenziano correlazione tra sovraffollamento e suicidi, atteso che nel triennio 2010-2012 – in cui si è arrivati alla soglia delle 68.000 presenze – l'incidenza dei suicidi è stata dello 0,09%, mentre nel 2022, con 56.196 presenze, si rileva un'incidenza dello 0,15%; superiore, quindi, a quella del 2024 che, a fronte di 61.862 presenze, ha avuto un'incidenza di eventi suicidari pari allo 0,13%.

Si è anche potuto osservare come i Provveditorati maggiormente sovraffollati, quali la Puglia e la Lombardia, non siano quelli in cui si è verificato il maggior numero di suicidi.

Analogo è il risultato se si osservano i dati relativi al fenomeno dell'autolesionismo, in rapporto al tasso di sovraffollamento dei Provveditorati regionali, nonché rispetto alle aggressioni al personale di Polizia penitenziaria.

Tanto premesso, Questo Governo ha messo in atto plurimi interventi di edilizia penitenziaria per l'implementazione di nuovi posti detentivi, che avranno l'effetto di alleviare la condizione di generale sofferenza dell'intero sistema penitenziario nazionale.

Al riguardo, va poi osservato come, tanto nelle progettazioni di nuove realizzazioni, che in quelle relative alle ristrutturazioni da doversi realizzare, è sempre riservata attenzione particolare alla creazione ed alla destinazione di spazi riservati alle attività trattamentali, quali lavoro, istruzione, formazione, cultura, ricreazione.

Nel rispetto delle tempistiche previste, il 24 febbraio 2025, il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, ha trasmesso al Gabinetto del Ministro della Giustizia il "Programma" degli interventi di edilizia penitenziaria, ai fini dell'avvio del prescritto iter di adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il "Programma" è articolato in quattro linee di intervento:

- Linea 1 – Interventi programmati/in corso (con utilizzo poteri commissariali);
- Linea 2 – Ampliamenti delle strutture esistenti;
- Linea 3 – Ottimizzazione camere e caserme della polizia penitenziaria;
- Linea 4 – Piattaforma digitale nazionale per il censimento delle strutture penitenziarie e potenziale valorizzazione.

Allo stato, gli interventi già in corso e quelli programmati di competenza del DAP riguardano 134 istituti penitenziari per un importo di circa 440 milioni di euro e quelli di competenza del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità riguardano 35 istituti per un importo complessivo di circa 120 milioni di euro.

Per la razionalizzazione e la ristrutturazione del patrimonio edilizio e per l'aumento della capienza del sistema penitenziario nazionale mediante la riconversione

di complessi demaniali dismessi, in specie caserme, sono in corso elaborazioni di convenzioni da stipulare con gli Uffici del Genio Militare del Ministero della Difesa.

Inoltre, sono in corso di esecuzione e/o già programmati ulteriori lavori di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alle attività trattamentali, nello specifico 8 padiglioni da 80 posti, finanziati dal Fondo Complementare al PNRR. La realizzazione di tali 8 padiglioni, il cui modello prototipale (cd. “*format*” elaborato dalla Commissione per l’architettura penitenziaria costituita presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia con decreto 12 gennaio 2021) è stato definito “ad alta vocazione trattamentale”, è prevista entro il 2026 e produrrà, complessivamente, ulteriori 640 posti detentivi.

In particolare, si tratta di un modello architettonico che, attraverso una diversa concezione ed articolazione degli spazi e degli ambienti, collocati in un contesto più vicino all'immagine di un quartiere che ad un carcere, possa favorire il passaggio ad un trattamento penitenziario che induca e sviluppi un'attitudine, “responsabilizzante” mirata alla riabilitazione alla vita civile.

Tutte le aree previste, interne ed esterne (circa 2.300 mq complessivi) al piano terra della struttura, sono infatti destinate ad attività trattamentali per gli ospiti, tra cui anche la coltivazione di prodotti agricoli (orti, serre, ecc.) nelle zone all'aperto.

Sempre per quanto concerne il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle strutture, procede anche l’attività finalizzata all’adeguamento agli *standards* previsti dalla normativa vigente dal punto di vista edilizio, consistente principalmente nell’aggiornamento delle camere di pernottamento alle prescrizioni di cui al d.P.R. n. 230/2000.

Nel merito, si rappresenta che l’Amministrazione penitenziaria ha in corso, da anni, un piano di interventi – finanziato sia con fondi propri che con risorse della Cassa delle Ammende – contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario, all’accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere detentivo, anche avvalendosi di manodopera detenuta.

Da ultimo, l'Amministrazione penitenziaria, per quanto concerne gli ambiti di propria competenza, ha curato l'individuazione e l'allestimento di spazi ed ambienti per assicurare l'applicazione dei principi affermati nella sentenza della Corte Costituzionale del 26 gennaio 2024 n. 10 (*“diritto all'affettività intramuraria”*); il medesimo scopo hanno le recenti linee guida, emesse in data 11.04.2025 dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, finalizzate a garantire alle persone detenute l'esercizio di tale diritto.

Passando al profilo concernente gli organici del Corpo di Polizia penitenziaria, si comunica che, quanto ai ruoli non direttivi, negli istituti penitenziari della Lombardia, così come stabilito con p.C.D. 23 febbraio 2024, sono presenti complessive 4.540 unità. Allo stato, ne risultano amministrate 3.963, rilevandosi una carenza pari a 577 unità.

Con riferimento ai ruoli direttivi del Corpo, invece, la ripartizione organica è quella definita dal decreto ministeriale 2 ottobre 2017, secondo il quale i funzionari previsti ammontano a 56 unità. Allo stato, nei Reparti di polizia penitenziaria della Lombardia risultano assegnate 40 unità, registrando, dunque, una carenza pari a 16 unità.

Molte le iniziative intraprese per integrare gli organici del personale appartenente ai diversi ruoli del Corpo di polizia penitenziaria, inclusi quelli degli istituti penitenziari della regione Lombardia.

In relazione alla carriera dei *funzionari del Corpo*, il 18 dicembre 2023 è stato avviato il VII corso per il conseguimento della qualifica di commissario che si è appena concluso.

A tal riguardo, si evidenzia che anche presso gli istituti della Regione in esame il personale è stato incrementato nei ruoli fondamentali: alle Case circondariali di Lodi, di Mantova, Sondrio e di Varese, 1 Comandante di Reparto per ciascun istituto; alla Casa circondariale di Milano *Opera* 1 vice Comandante di Reparto; agli Istituti penitenziari di Brescia 2 vice Comandanti di Reparto; alla Casa circondariale di Monza 1 vice Comandante di Reparto; alla Casa circondariale di Bergamo 2 vice Comandanti

di Reparto; alla Casa circondariale di Pavia 1 vice Comandante di Reparto; alla Casa circondariale di Vigevano 1 vice Comandante di Reparto; alla Casa circondariale di Voghera 1 vice Comandante di Reparto; alla Casa circondariale di Como 1 vice Comandante di Reparto; alla Casa circondariale di Busto Arsizio 1 vice Comandante di Reparto; alla Casa circondariale di Cremona 2 vice Comandanti di Reparto.

Inoltre, con p.D.G. 6 settembre 2023, è stato indetto un concorso interno, per la nomina di 60 vicecommissari della carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria.

Quanto alla carenza del ruolo *ispettori*, nel mese di novembre 2022, si è concluso il VII corso per allievo viceispettore, relativo al concorso interno a complessivi 691 posti (606 uomini e 85 donne).

Di conseguenza, l'organico degli istituti penitenziari della Lombardia ha beneficiato di un conseguente incremento nel ruolo degli ispettori, ossia: 3 unità per Casa circondariale di Bergamo; 1 unità per la Casa circondariale di Brescia; 7 unità per la Casa circondariale di Busto Arsizio; 6 unità per la Casa circondariale di Como; 1 unità per la Casa circondariale di Cremona; ben 12 unità per la Casa di reclusione di Milano *Bollate*; 12 unità per la Casa di reclusione di Milano *Opera*; 19 unità per la Casa circondariale di Milano *San Vittore*; 2 unità per la Casa Circondariale di Monza; 2 per la Casa circondariale di Pavia; 1 unità per la Casa circondariale di Sondrio; 1 unità per la Casa di reclusione di Vigevano; 2 unità per la Casa circondariale di Voghera *Nuovo Complesso*.

Successivamente, al termine del corso di formazione per allievo viceispettore, per un totale di 71 posti (61 Uomini e 10 Donne) rimasti disponibili dal VII corso ispettori sopracitato, presso gli istituti della Lombardia sono state assegnate le ulteriori seguenti unità: Casa circondariale di Bergamo: n. 4 unità; Casa circondariale di Brescia: n. 4 unità; Casa circondariale di Cremona: n. 6 unità; Casa circondariale di Pavia: n. 4 unità; Casa di reclusione di Vigevano: n. 5 unità; Casa circondariale di Voghera Nuovo Complesso: n. 7 unità.

In relazione sempre al medesimo ruolo, si rappresenta altresì che il 5 maggio 2024 è stato avviato il corso di formazione di viceispettore, per 411 posti (378 uomini e 33 donne), terminata il 15 maggio 2025.

A tal proposito, si rappresenta che l'organico degli istituti penitenziari della Lombardia ha beneficiato ancora una volta di un incremento nel ruolo degli ispettori, come di seguito riportato nel dettaglio: 6 unità per la Casa circondariale di Bergamo; 9 unità per la Casa circondariale di Brescia; 2 unità per la Casa circondariale di Busto Arsizio; 6 unità per la Casa circondariale di Como; 8 unità per la Casa circondariale di Cremona; 3 unità per la Casa di reclusione di Milano *Bollate*; 4 per la Casa di reclusione di Milano *Opera*; 11 unità per la Casa circondariale di Milano *San Vittore*; 5 unità per la Casa circondariale di Monza; 8 unità per la Casa circondariale di Pavia; 1 unità per la Casa circondariale di Sondrio; 4 unità per la Casa di reclusione di Vigevano; 5 unità per la Casa circondariale di Voghera *Nuovo Complesso*.

Inoltre, il 9 giugno 2025, è stato dato avvio al 9° corso *bis* per 50 allievi con la qualifica iniziale di viceispettore, relativo al concorso pubblico indetto con p.D.G. 25 novembre 2021, per 411 posti (378 uomini e 33 donne). Pertanto, all'esito del citato corso di formazione, l'Amministrazione, come sempre, terrà nella massima considerazione la situazione di relativa carenza di personale che connota la Regione di cui trattasi, attraverso l'assegnazione di un adeguato numero di unità del ruolo.

Con riferimento al ruolo dei *sovrintendenti*, in esito al concorso interno di cui al p.D.G. 17 giugno 2021, per complessivi 583 posti (n. 515 uomini e n. 68 donne), per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente, l'Amministrazione ha assegnato presso gli istituti penitenziari in esame, 143 unità nel ruolo in esame suddivise per ciascuna Casa Circondariale: 6 unità per la Casa circondariale di Bergamo; 4 unità per la Casa circondariale di Brescia *Canton Monbello*; 9 unità per la Casa reclusione di Brescia *Verziano*; 4 per la Casa circondariale di Busto Arsizio; 9 per la Casa circondariale di Como; 2 unità per la Casa circondariale di Cremona; 2 per la Casa circondariale di Lecco; 3 unità per la Casa circondariale di Lodi; 3 per la Casa circondariale di Mantova; 29 unità per la Casa di reclusione di Milano *Bollate*; 27 per la Casa di reclusione di

Milano *Opera*; 18 per la Casa circondariale di Milano *San Vittore*; 11 unità per la Casa circondariale di Monza; 6 per la Casa circondariale di Pavia; 2 per la Casa circondariale di Varese; 4 unità per la Casa di reclusione di Vigevano e 4 per la Casa circondariale di Voghera *Nuovo Complesso*.

Inoltre, con p.D.G. 16 febbraio 2024 è stato bandito un concorso interno, per titoli, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente per complessive 293 unità, e anche in questa occasione, presso i reparti di Polizia penitenziaria della regione Lombardia sono state assegnate le seguenti unità: 2 unità per la Casa circondariale di Bergamo; 9 per la Casa circondariale di Brescia; 1 per la Casa circondariale di Busto Arsizio; 2 per la Casa circondariale di Como; 6 per la Casa circondariale di Cremona; 6 per la Casa di reclusione di Milano *Opera*; 5 per la Casa circondariale di Milano *San Vittore*; 3 per la Casa circondariale di Monza; 9 per la Casa circondariale di Pavia; 4 per la Casa di reclusione di Vigevano e 3 per la Casa circondariale di Voghera *Nuovo Complesso*.

Per completezza di informazione, in ordine al ruolo agenti e assistenti, si rappresenta che l'organico dei reparti di Polizia penitenziaria degli istituti in esame è stato incrementato, anche in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 182° e 183° corso, rispettivamente nei mesi di aprile e giugno 2024, come di seguito riportato: 8 unità per la Casa circondariale di Bergamo; 9 per la Casa circondariale di Brescia; 7 per la Casa circondariale di Busto Arsizio; 11 per la Casa circondariale di Como; 10 per la Casa circondariale di Cremona; 6 per la Casa circondariale di Lecco; 5 per la Casa circondariale di Lodi; 4 per la Casa circondariale di Mantova; 10 per la Casa di reclusione di Milano *Bollate*; 28 per la Casa di reclusione di Milano *Opera*; 22 per la Casa circondariale di Milano *San Vittore*; 2 per la Casa circondariale di Monza; 20 per la Casa circondariale di Pavia; 1 per la Casa circondariale di Sondrio; 6 per la Casa circondariale di Varese; 6 per la Casa di reclusione di Vigevano; 5 per la Casa circondariale di Voghera.

Incrementi 184° Corso (Anno 2025)

In occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni dei neo-agenti del 184° corso di formazione, con provvedimento ultimo del 21 gennaio 2025, i reparti di Polizia penitenziaria della Lombardia sono stati incrementati ulteriormente delle seguenti unità: 5 per la Casa circondariale di Bergamo; 19 per la Casa circondariale di Brescia; 2 per la Casa circondariale di Busto Arsizio; 14 per la Casa circondariale di Como; 9 per la Casa circondariale di Cremona; 4 per la Casa circondariale di Lecco; 3 per la Casa circondariale di Lodi; 8 per la Casa circondariale di Mantova; 24 per la Casa di reclusione di Milano *Bollate*; 12 per la Casa di reclusione di Milano *Opera*; 14 per la Casa circondariale di Milano *San Vittore*; 3 per la Casa circondariale di Monza; 5 per la Casa circondariale di Pavia; 5 per la Casa circondariale di Sondrio; 4 per la Casa circondariale di Varese; 8 per la Casa di reclusione di Vigevano e 11 per la Casa circondariale di Voghera.

Passando, infine, al potenziamento dei servizi di salute mentale, ferma la competenza esclusiva della gestione del personale sanitario in capo al Servizio sanitario regionale, sono stati previsti nuovi percorsi di comunità per i detenuti con disagio psichico e con problemi di tossicodipendenza, in modo da garantire loro trattamenti idonei.

L'Amministrazione Penitenziaria costantemente promuove, all'interno degli Istituti di detenzione, la realizzazione delle sezioni con prevalente attività sanitaria psichiatrica, denominate "Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale" (A.T.S.M.) – istituite in attuazione dell'Accordo sancito il 13.10.2011 dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni e gestite sotto il profilo sanitario dal Servizio Sanitario Regionale – che sono destinate all'accoglienza delle persone ristrette in carcere affette da patologie di natura psichiatrica accertata o da verificare, a cui vengono offerte cure ed assistenza per alleviare lo stato patologico. Alle suddette Articolazioni sono assegnati i detenuti condannati a pena diminuita ai sensi dell'art. 111 del D.P.R. 230/2000 e i detenuti sottoposti all'accertamento dell'infermità psichica ai sensi dell'art. 112 D.P.R. 230/2000.

Allo stato, le sezioni A.T.S.M. presenti all'interno degli istituti di pena del territorio nazionale sono complessivamente trentacinque.

Al fine, poi, di garantire risposte appropriate alle situazioni di soggetti portatori di disagio psichico – spesso anche correlato all'uso di sostanze stupefacenti – che non trovano adeguata risposta nelle comunità socioeducative e/o in quelle terapeutiche esistenti, il Ministero della Giustizia, per il tramite dell'Articolazione competente, è concretamente impegnato nel dare attuazione all'Accordo approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 28 aprile 2022, con il quale è stato definito, inoltre, un Progetto nazionale di potenziamento dei Dipartimenti di Salute Mentale, comprensivo di specifiche attività per la presa in carico delle persone autrici di reato in condizione di infermità psichiche e sostenuto con risorse quantitativamente prossime al complessivo finanziamento di parte corrente, per il superamento degli O.P.G. ex decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito con legge 17 febbraio 2012, n. 9.

Attualmente, sono stati definiti ed approvati dalla Regione Campania gli atti preliminari necessari all'apertura di una comunità integrata nel territorio casertano; il 23 settembre 2024 è stato siglato l'Accordo di programma con la Regione Lombardia per la realizzazione di ben 3 comunità, per un totale di 36 posti letto. Sono in corso tavoli di confronto con le Regioni Sardegna e Lazio per l'apertura rispettivamente di una e due strutture (di cui una con funzione di comunità-filtro).

Si rappresenta che, ad oggi, l'Amministrazione ha sottoscritto, tramite gli U.E.P.E., ben 18 accordi territoriali per il recepimento dei contenuti dell'*Accordo di collaborazione interistituzionale della Conferenza Unificata* rinnovato nel 2022, in tema di applicazione delle misure di sicurezza.

Inoltre, è ancora in corso l'opera di reclutamento di adeguato personale specializzato per rispondere alle crescenti esigenze riscontrate tra la popolazione carceraria.

In questo senso merita di essere evidenziata la copertura della pianta organica dei funzionari giuridico-pedagogici, di circa 1.100 unità, raggiunta per la prima volta.

Sono stati inoltre previsti nuovi percorsi di comunità per i detenuti con disagio psichico e con problemi di tossicodipendenza, in modo da garantire trattamenti idonei e differenziati, finalizzati concretamente al recupero della persona, per il cui finanziamento sono stati destinati cinque milioni di euro annui.

Ne è dimostrazione la scelta di potenziare il supporto psicologico e lo *staff* multidisciplinare al punto da essere stato istituito uno specifico *Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi degli eventi suicidari delle persone detenute*, la cui composizione è stata rinnovata con ordine di servizio 7 febbraio 2025 n. 26, con il compito di definire protocolli operativi ed elaborare momenti di formazione per il personale penitenziario, al fine di tutelare la salute psico-fisica dei detenuti e prevenire i suicidi.

Con lo stesso scopo è stata concepita l'imponente opera di reclutamento di adeguato personale specializzato e sono stati previsti nuovi percorsi di comunità per i detenuti con disagio psichico e con problemi di tossicodipendenza, in modo da garantire loro trattamenti idonei e differenziati, finalizzati concretamente al recupero della persona, valorizzando al contempo l'istruzione ed il lavoro in carcere, che costituiscono componenti irrinunciabili del trattamento dei detenuti.

Prova ne è l'utilizzo dello strumento di cui all'art. 15 della Legge n. 241/90, per l'assegnazione a favore delle Regioni delle risorse residuali ancora utilizzabili, che hanno costituito la dotazione del fondo istituito, nello stato di previsione del Ministero della giustizia, dall'art. 1, comma 856, legge 29 dicembre 2022, n.197, recante *“Fondo per il recupero e il reinserimento dei detenuti e dei condannati, nonché per l'assistenza agli stessi e alle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione. Cura e assistenza sanitaria e psichiatrica in collaborazione con le regioni. Recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori di sostanze stupefacenti, psicotrope o alcoliche. Integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, alla loro cura e assistenza sanitaria”*.

In particolare, il citato Fondo, per l'anno 2025, è stato finanziato per l'importo di 4.512.500,00 di euro, destinato ai progetti volti anche alla cura e all'assistenza sanitaria e psichiatrica, in collaborazione con le regioni.

Inoltre, al fine di implementare l'assistenza psichiatrica negli istituti penitenziari, insieme a quella psicologica, si è proceduto alla presentazione alla Cassa delle Ammende di due appositi progetti, già approvati.

Il primo, denominato “*Integrando Mediazione 2024*”, per l'importo di €. 1.000.000,00, al fine di incrementare l'assunzione di mediatori culturali; il secondo, denominato “*Integrando Osservazione 2024*”, per l'importo di €. 4.000.000,00, per l'incremento delle assunzioni di esperti *ex art. 80 o.p.*

Il Ministero della Giustizia ha ottenuto, poi, un'integrazione di risorse pari a 5.000.000,00 di euro sul bilancio, relativamente al capitolo di spesa 1766 p.g. 2, pertinente, per l'appunto, all'osservazione psicologica.

Pertanto, le risorse messe a disposizione per il corrente esercizio finanziario sono state più che triplicate rispetto all'anno 2023 (nel totale €. 14.491.406,00, a fronte di €. 4.491.406,00).

Con la legge 8 agosto 2024 n.112, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante “*Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della Giustizia*”, sono stati inoltre previsti appositi incentivi per il personale sanitario, in considerazione della peculiarità del contesto lavorativo, nonché procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza medica del SSN, allo scopo di garantire la continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, per le specifiche esigenze connesse all'assistenza negli istituti penitenziari.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)